



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXVIII – N.11

Novembre 2016



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO NOVEMBRE 2016



SOMMARIO

PIETRE MILIARI - IL S :: G :: H :: G :: S :: G :: M :: 3

L'INIZIAZIONE NELLA NOTRA VITA QUOTIDIANA - Panagiotis.. 7

SIMBOLOGIA DEL TEMPIO - Francesco11

PENSIERI - Franco.....18

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





PIETRE MILIARI

Con l'avvicinarsi dell'inverno, l'intensificarsi del freddo ed il progressivo diminuire delle ore di luce, siamo naturalmente portati alla riflessione e alla meditazione. I sensi fisici ordinari ripiegano su sé stessi, tramutandosi in sensi spirituali, mentre il desiderio di ritrovare la scintilla divina, fonte della nostra origine e scrigno contenente la mappa del tesoro con sopra tracciate le indicazioni del ritorno a "casa", diviene fuoco d'amore e conoscenza. Giano bifronte ci osserva e ci invita a guardare oltre il passato e il futuro. Le sue due facce, pur non incontrandosi mai perché sempre impegnate a scrutare in direzioni opposte l'infinito, ci suggeriscono, occultamente, che solo nel centro, viso contro viso, noi possiamo intuire, percepire e cum-prendere, *sub specie interioritatis*, l'eterno presente. Invertire le due facce equivale ad invertire i lumi, operazione questa che, traslata nel linguaggio ermetico-alchemico, significa "uccidere il vivo e risvegliare il morto" o ancora più esplicitamente "spiritualizzare la materia e materializzare lo spirito".

La scienza massonica comincia esattamente con il risveglio del fuoco del desiderio di conoscenza: "chi sono? da dove vengo? dove sono diretto?" La pietra Grezza, qualificata con la lettera iniziale maiuscola, sostantivata quindi e non più confusa con le altre proprio in ragione della sua pecu-



Figura 1 - *Pietra Grezza* - Anonimo

liarità ed inclinazione ad essere lavorata, viene attratta misteriosamente in una certa direzione. Giunta alla soglia del Tempio della Verità essa viene preliminarmente introdotta nel Gabinetto delle Riflessioni. Questa fase costituisce il più Grande Mistero di tutta l'Opera perché implica il concetto di morte iniziatica. Tutto l'essere ripiega su sé stesso, scendendo nelle latebre più profonde della sua interiorità, cercando di rettificare e vincere le passioni umane e i vincoli materiali più tenaci. L'ego si ribella al Sé divino e impersonale, la personalità profana, frutto della "caduta generazionale" nei cicli del divenire, si contorce come l'indemoniato di fronte all'esorcista. La lotta è furibonda e siamo soli, soli fino a quando in noi finalmente riprende forza e vigore la virtù della fede più profonda ed assoluta: quel lume solitario, quella candela accesa di fronte



Figura 2 - Lavoro Massonico - Anonimo

ai nostri occhi, contornata da un buio fitto e quasi impenetrabile, finalmente risveglia, per empatia, la luce ed il calore della nostra scintilla divina interiore, simbolo del Supremo Artefice Dei Mondi, riflessa e scolpita dall'origine e per l'eternità nei nostri cuori. La Fede perduta ritorna così, gradualmente, a sostenere il nostro diritto alla Conoscenza, mentre la vittoria sulla morte, rappresentata dall'oscurità spirituale e dalle tenebre dell'ignoranza, diviene umile consapevolezza di quel legame occulto che ci lega a Dio e a tutto il creato. Dalla Fede rinasce la Speranza che infine si trasforma in Carità, simbolo della discesa del divino nell'umano, "*verbum caro factum est*", e dell'amore infinito che lega il Creatore alle sue creature. Nulla ci appartiene, niente è di nostra proprietà, la vita stessa va compresa come un dono che un giorno dovremo restituire. Solo così si dissolve l'Ego e s'impara a donarsi al prossimo. Il miracolo è tutto nell'amore di Dio verso l'uomo e nell'amore dell'uomo verso Dio.

Uscito dal Gabinetto delle Riflessioni, pervaso da quel raggio misterioso di

luce spirituale che lo ha illuminato dall'interno, l'aspirante massone viene bendato e accompagnato, con un pugno di terra in una mano, alla soglia del Tempio, ove proseguirà i suoi viaggi lungo le direttrici dei punti cardinali, al termine dei quali presterà infine giuramento solenne sull'ara sacra. Con la mano destra nuda toccherà la squadra e renderà solenne promessa. Questo gesto simbolico, unito all'esperienza preliminare del Gabinetto delle Riflessioni, è fondamentale e importantissimo, perché ci consente di attivare, tramite lo strumento esteriore, la squadra interiore che è dentro di noi, ovvero quell'utensile che ci richiama alla rettitudine, all'ordine, alla giustizia, alla moralità e all'etica, virtù necessarie allo sgrossamento della pietra sino alla sua trasformazione ulteriore in pietra cubica ed infine in pietra cubica a punta!

La Squadra rappresenta, in questa prima fase, sovrapposta completamente al compasso, lo stato di necessità, dal quale non possiamo ancora evadere e nel quale dobbiamo agire "*rectificando*". Angoli di novanta gradi, non uno di più né uno di meno, come i gradi dell'antica scala del Rito di Misraim. Legge di rigore, legge d'ordine, quarta parte della croce ove al centro fiorirà un giorno la Rosa; misteriosa "quartura" raccontata e ri-velata dal Grande Fratello Gastone Ventura nel meraviglioso romanzo iniziatico "La Terra delle quattro Giustizie".....

Per accedere a gradi di coscienza superiori dobbiamo vibrare in armonia



con la Squadra, viverla nei nostri pensieri, nelle nostre parole e nelle nostre azioni, in un tutt'uno perfetto, diversamente ogni conoscenza successiva di carattere superiore ci sarà preclusa. Non solo. La Squadra è sempre necessaria e non deve mai essere abbandonata, neppure al vertice della gerarchia umana ed iniziatica. Essa rappresenta un potentissimo talismano, efficace e in grado di proteggerci dagli attacchi astrali e dalle influenze negative. La Squadra è serbatoio di forze positive e rigeneratrici, troppo spesso stupidamente e stoltamente viene dimenticata e parcheggiata nell'angolo dei ricordi e delle cose inutili. Quale errore! Quale presunzione nel relegarla a margine del nostro agire e del nostro pensare. La sua presenza nel famoso "Rebis" dell'alchimista Basilio Valentino ci suggerisce che nell'aldilà essa rimarrà ancora strumento inesorabile di lotta e di contrasto al disordine, all'ingiustizia, arma letale contro le larve, i fantasmi e gli spettri che si opporranno al nostro passaggio nel *post mortem*.

Pietra Grezza, consapevolezza di un Desiderio che deve essere spiegato e conosciuto nell'interiorità di ciascuno di noi.

Gabinetto delle Riflessioni, Athanor alchemico da realizzarsi nel Silenzio delle passioni e dei rumori profani, tacitando i pensieri che fluttuano inarrestabili. Pace e preludio per la comprensione e l'affermazione progressiva della Scintilla divina che è in noi.

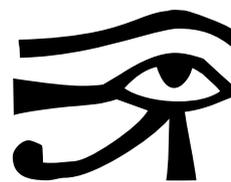


Figura 3 - La Squadra

Squadra, strumento di rettificazione dei nostri difetti e delle nostre storture figli della personalità storica e contingente.

E infine, per chiudere e meditare il tutto, l'invocazione di apertura e chiusura dei Sacri Lavori, autentico mistero e Rito sacrificale che permette all'uomo di ricreare il contatto con il Supremo Artefice Dei Mondi e che certifica la validità degli stessi da un punto di vista tradizionale e sacro.

II S:: G:: H:: G:: S:: G:: M::



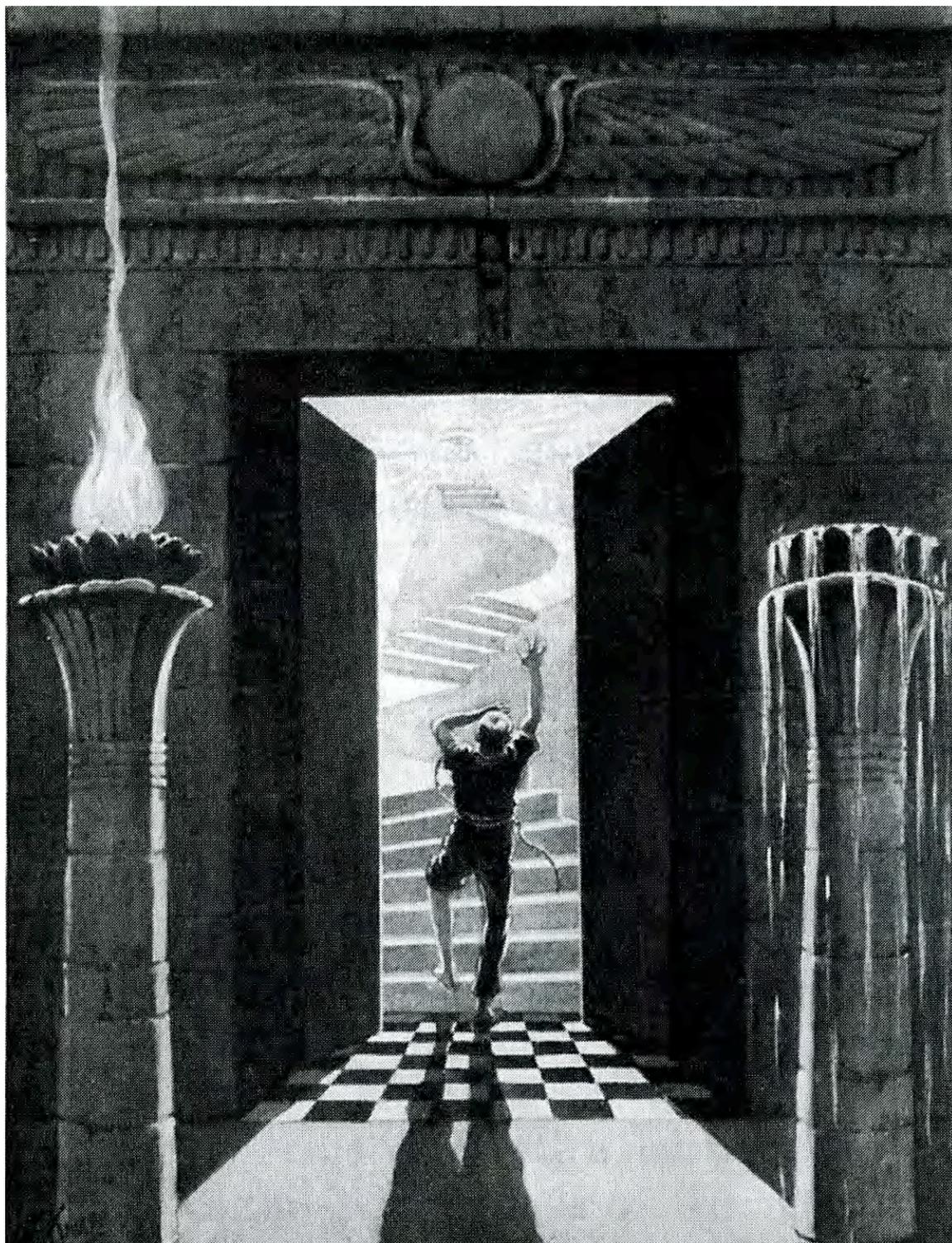


Figura 4 - At the Gates of the Temple of Wisdom - Anonimo



L'INIZIAZIONE NELLA NOTRA VITA QUOTIDIANA

Seguendo i ritmi del nostro calendario massonico ci raduniamo, all'interno della nostra Loggia, per iniziare i Sacri Lavori della Grande Opera, con tutte le buone intenzioni di mettere in atto la vera Iniziazione, quella che si attiva DENTRO DI NOI. Ciò facciamo eseguendo, giustamente e perfettamente, lo svolgimento dei nostri rituali, ascoltando un interessante discorso ed eventualmente, al termine dei Sacri Lavori, discutendo con i fratelli riguardo all'argomento del discorso stesso, oppure allargando il campo a qualche altro ed altrettanto interessante argomento di natura esoterica.

A volte arriva un momento nella nostra vita, forse molte volte, che le prove esaustive della vita ci pongono in ginocchio. Sentiamo parlare, ultimamente, riguardo alla crisi economica, alla crisi nelle relazioni tra i due sessi, alla crisi dei valori, ai rapporti e le relazioni tra le persone. Forse arriva un momento in cui tutte le crisi, oppure alcune di queste, bussano anche alla nostra porta.

E allora? Allora, sorge inesorabilmente una questione: io, il Massone, come farò ad affrontare queste prove? La mia continua partecipazione all'Ordine dove mi ha condotto? In cosa ha contribuito affinché possa affrontare questi problemi? Cosa ho conquistato io, più degli altri, che non partecipano alla Massoneria? Cosa mi ha dato, in fin dei conti, il mio Ordine, in rapporto ad altri Ordini e Logge, per affrontare questi problemi nel momento in cui ne avevo più bisogno? Qual è il suo supporto? Forse altre persone, che non sono Massoni né Esoteristi, hanno trovato delle soluzioni a questi



Figura 5 - *Global Crisis* - Ben Heine

problemi, mentre io non ho avuto alcun aiuto da tutto ciò che chiamiamo Massoneria, Esoterismo, Occulto, Iniziazione ecc. Cosa devo aspettarmi dall'INIZIAZIONE?

Potrei scrivere pagine intere con simili domande, senza sosta. Tuttavia, è necessario che ognuno di noi chiarisca che tipo di risposta desidera ottenere.

Forse ci aspettavamo che un Ordine Esoterico (Interno) ci dia un aiuto Essoterico (Esterno). Forse l'aiuto ricevuto generosamente, lo abbiamo incassato e fatto nostro attraverso l'iniziazione, senza neanche accorgercene? Forse ancora oggi, non ne abbiamo usufruito al massimo? Oppure, peggio ancora, forse non l'abbiamo ricevuto semplicemente perché



non ne avevamo bisogno? Poiché probabilmente eravamo in attesa di ricevere altri tipi di assistenza?

Ogni Riunione del nostro Ordine, ci collega sempre di più con l'Eggregore e con la sua potenza. Ogni sessione ci mette in accordo, ci coordina e ci sincronizza con l'armonia del mondo invisibile, in modo da poter cogliere l'eredità della conoscenza eterna e renderla di nostra proprietà, interiorizzandola sempre di più.

Ma che cosa è questa "conoscenza" e come possiamo farne uso per risolvere i nostri problemi quotidiani?

Quali sono, dunque, le risposte alle suddette domande?

Prendiamo, ad esempio, due persone: un Esoterista ed uno no. Stessa età, stesse caratteristiche, stesse condizioni di vita, stesso carattere e stessa istruzione... e poniamoli di fronte al problema più grande.

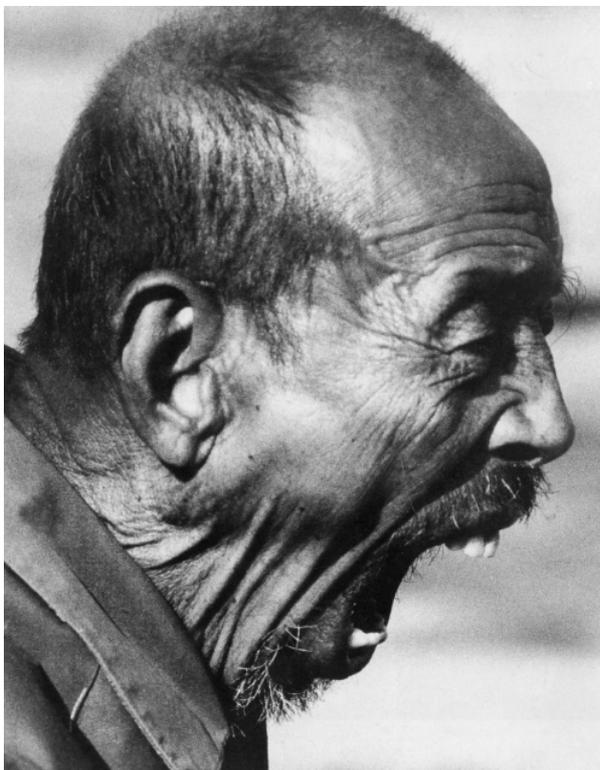


Figura 6 - *Angry man* - Choi Min-Shik



L'uno, il secondo, colui che non è di natura esoterica, sarà inquieto e proverà risentimento riguardo alla sua fortuna, una volta che il problema lo avrà colpito. Si ribellerà contro il proprio destino e, frustrato, litigherà con i suoi cari, richiederà dall'universo (!) che si trovi una soluzione al suo problema, qui e adesso, non solo perché lo vuole, ma perché ritiene che l'Universo sia obbligato ad aiutarlo! Tuttavia, tutti hanno pensato in questo modo, un paio di volte o più. Se la soluzione non è data, si metterà contro i suoi simili, contro l'ambiente, contro Dio. Egli stesso non ritiene di dover più nulla a nessuno. Da lì in poi, considererà ogni sua reazione e frustrazione come conseguenze normali e previste, semplicemente perché si merita una vita migliore a tutti i livelli. Il suo comportamento diverso è considerato corretto, secondo lui, e le sue esigenze riguardo al bene di tutto il mondo sono normali e fisiologiche. L'universo è in debito con lui, affinché rimuova tutti i mali dalla sua vita. Davvero, da chi esige?

Esaminiamo però anche l'Esoterista. Cosa mai gli avrà dato la conoscenza esoterica? Quando abbiamo bussato alla porta del Tempio della Piramide, abbiamo richiesto di partecipare in un Ordine Esoterico, per ricevere la luce interiore. Ci siamo chiesti più volte riguardo alle nostre intenzioni e ai nostri scopi. Siamo entrati nella Stanza delle Riflessioni e siamo stati al buio per più di 45 minuti, per scrivere il nostro testamento spirituale. Testamento, però, riguardo a quale morte? Che cosa è ciò che è morto? Quali passioni abbiamo combattuto quando abbiamo fatto il giro all'interno del Tempio? Quali metalli abbiamo abbandonato al di fuori del Tempio?



Le risposte sono semplici. I metalli che abbiamo dovuto abbandonare con il nostro atto simbolico, sono tutti i vari comportamenti del non-esoterista che abbiamo descritto precedentemente.

Il Massone, Fratelli miei, sa che ha un'anima imprigionata in un corpo soggetto alle debolezze e alle passioni, che deve abbandonare se vuole la luce.

Il Massone sa che, quando nella Massoneria parlano di LIBERTÀ, non si fa riferimento alla libertà di movimento (chi mai può limitare gli altri nel fare qualunque cosa?), ma alla LIBERTÀ dalle nostre passioni, dai piaceri materiali, dagli atteggiamenti e dai comportamenti che, mentre sembrano aumentare i nostri piaceri, in realtà ci tengono in cattività e sottomessi a situazioni senza senso né sostanza spirituale.

Nessuno nega il piacere di avere una casa confortevole, ma il vero esoterista si sente felice anche in una meno confortevole, perché conosce le leggi della causa e dell'effetto. Egli sa che può essere felice anche in una casa meno confortevole. Egli sa che sono altre le cose che danno più piacere, quelle spirituali, che possono dare maggiore gioia, essendo le più essenziali, a lungo termine e profonde.

Nessuno nega la bellezza che offrono alcuni bei vestiti ma il vero esoterista si sente felice anche in abiti meno belli. Nessuno nega la comodità di una bella macchina, ma l'esoterista si sente felice anche con una meno piacevole. Tutte le comodità materiali fanno riferimento al piano della materia e rispondono a vibrazioni più basse. L'esoterico si muove in vibrazioni superiori perciò, senza l'intralcio del godimento dei beni materiali è toccato e influenzato molto meno dal pi-

ano inferiore ed è meno distratto rispetto alle persone comuni.



Figura 7 - King Midas - Inge Prader

Nessuno nega importanza al tentativo di cercare di ottenere qualcosa di meglio. Anzi, tutt'altro. L'esoterista non abbandona sé stesso nel nome della ricerca: "l'essere ha la precedenza rispetto all'apparire". Ma le estremità sono brutte, a prescindere di quale parte si tratta. Il tentativo di migliorare in ogni aspetto della nostra vita non solo è lecito, ma è anche un nostro dovere. Un conto è provare a porre degli scopi da raggiungere nella nostra vita quotidiana per ottenere qualcosa di meglio, un altro è far sì che questa cosa migliore ci incateni nella categoria delle "apparenze", mentre la conseguente, plausibile, totale o parziale, mancanza e perdita ci porta alla nostra rovina e a quella del nostro ambiente.

Prendiamo in considerazione il fatto secondo il quale la Massoneria, con l'Iniziazione, ci offre la "Conoscenza" non nel senso comune del "possedere", tipico della cosiddetta "conoscenza" sul piano profano, bensì secondo il concetto di cambiamento di atteggiamento e di stile di vita! È quindi importante cambiare la propria percezione, porsi le faticose domande "Chi sono?", "da dove vengo?"



"dove vado?", alle quali non si risponde con l'accumulo di beni materiali (sempre causa di problemi irrisolvibili) ma con l'acquisizione di beni spirituali atti a risolvere tutti gli altri, in parole povere col bene più prezioso di tutti: l'Iniziazione!



Figura 8 - Freedom - Anonimo

L'Iniziazione è un processo che comprende un "elemento non-umano". Non è possibile darne spiegazione facendo riferimento ad elementi semplicemente materiali o fisici e non può darci risposte esaustive e complete riguardo ai problemi causati sul livello materiale. Essa può solo liberare l'iniziato dai legami che lo mantengono presso le basse frequenze, affinché, una volta sciolti questi vincoli, possa infine innalzarsi verso le sfere in cui le conquiste materiali non hanno più alcun posto.

L'Iniziazione ci libera.

Questa è la LIBERTÀ della trilogia Libertà Uguaglianza Fratellanza, di cui,



purtroppo, la maggior parte delle persone ne ignora la spiegazione.

Resistete alle catene che ci tengono legati, mentre lo spirito dell'Iniziazione ci porta verso l'alto. L'iniziato paga il prezzo dell'isolamento, semplicemente perché il suo comportamento è estraneo agli altri. L'Iniziato sembra indifferente verso i beni materiali, quando in realtà è consapevole della posizione e del valore di queste cose. L'iniziato sembra vivere nel suo mondo, consapevole, però, che gli altri vivono nell'illusione dei piaceri.

Resistete, infine, alle false organizzazioni con un contenuto ed un titolo pseudo-esoterico e fasullo, che pubblicizzano la "Iniziazione", che offrono soluzioni esoteriche (esterne) ai problemi esteriori sotto forma di aiuto e sostegno, poiché lo fanno per rendere il loro prodotto più attraente.

Essi sono semplici spettatori in un'opera che, però, riguarda anche loro...



Panagiotis





SIMBOLOGIA DEL TEMPIO

Parlando di Simboli e di Simbologia vorrei evidenziare, in premessa, l'importanza del rituale e l'uso dei simboli nella nostra confraternita. Genericamente si designano "rituali" quelle azioni umane, realizzate consapevolmente e conformemente a moduli tradizionali, alle quali viene attribuito valore simbolico.

Esaminando gli aspetti del rito dal nostro punto di vista massonico, quindi in chiave esoterica, esso non può essere considerato come un semplice insieme di formule, d'espressioni solenni, di prescrizioni, di regole, d'atti meccanici, ma va penetrato nella sua essenzialità.

Nell'ottica del suo significato più profondo la caratteristica della nostra ritualità è il SIMBOLISMO.

Il simbolo, cui la Massoneria attribuisce valore assoluto, è l'espressione di un linguaggio universale ed è qualificato da una particolare prerogativa: in esso, l'elemento essenziale non è il segno ma il significato inserito nel segno; quest'ultimo, infatti, solo ed esclusivamente attraverso il significato trae valore e giustificazione. Il simbolo massonico riveste un suo specifico valore pregnante e intensivo ed assume sempre una duplice funzione riassuntiva ed evocatoria.

È giustificato sostenere che solo attraverso lo studio della forma simbolica è possibile accedere alla conoscenza delle verità d'ordine superiore: metafisiche, iniziatiche, religiose.

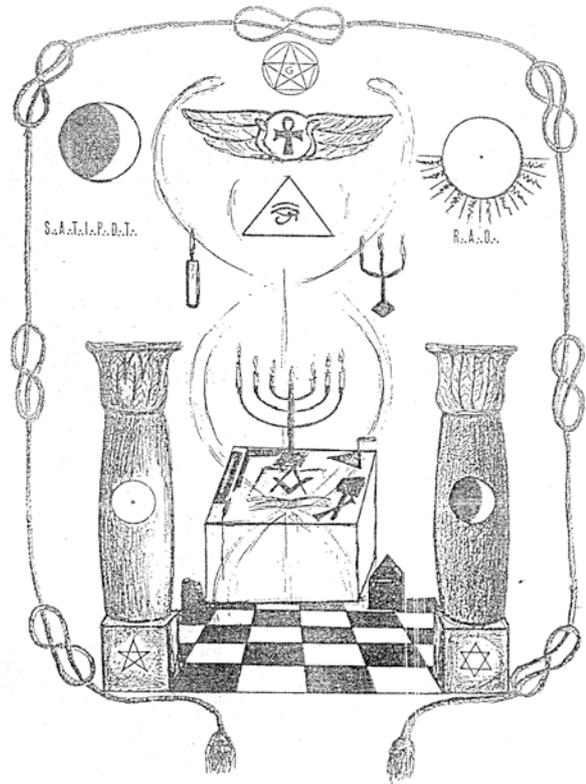


Figura 9 - Quadro di Loggia

Unicamente attraverso il simbolismo può essere trasmessa la conoscenza dottrinale tradizionale, in quanto il simbolo è idea, e pertanto non individuale, ma infinito, universale.

Esso è oggettività pura, che prescinde da inquinamenti ambientali e settari, esprimendo delle verità comuni a tutti gli uomini, solo che ne sappiano penetrare il recondito significato. Si pone in una dimensione cosmica, rapportandosi sia al pensiero che alla natura dell'uomo, e rappresenta quindi la vera espressione dell'universalità.



Nel Tempio Massonico è possibile individuare due tipi di Simboli:

1. I Simboli "Emblematici", in relazione ad una Tradizione Sacra universale che precede e comprende nel contempo la Tradizione Massonica.
2. I Simboli "Operativi", cioè gli arnesi e strumenti stessi del lavoro da svolgere nel luogo.

Di seguito tratteremo degli oggetti simbolici per il "Decorum" del Tempio, offerti alla contemplazione e alla riflessione meditativa.



Figura 10 - Nozze alchemiche tra Sole e Luna - Jaroš Griemiller

Il Tempio Massonico, come tutti i luoghi consacrati della Tradizione, è meticolosamente orientato in modo da evocare e rappresentare, con l'intersezione delle sei direzioni dello

Spazio, nel suo epicentro, l'intero Universo in scala ridotta.

Penetrando nel Tempio, i primi oggetti simbolici che incontriamo sono le due Colonne, vestigia dei due grandi Pilastrini che precedevano l'ingresso nel recinto sacro dei santuari egizi. Le nostre due Colonne nominate: "Jakin" e "Bohaz", all'ingresso del Tempio, ad occidente, in ricordo di quelle che Hiram pose all'ingresso del Tempio di Salomone, simboleggiano la dualità. Quella alla nostra sinistra entrando, contrassegnata dalla lettera "B", rappresenta l'aspetto "solare-mascolino" del pianeta, mentre, quella di destra sempre entrando, contrassegnata dalla lettera "J", ne rappresenta l'aspetto "lunare-femminino". Esse centrano l'asse del percorso di ciò che sarà la Via dell'Iniziato, dall'Occidente all'Oriente e dalle Tenebre alla Luce.

Sono inoltre rappresentazioni emblematiche dei principi della Forza (*Bohaz*) e della Bellezza (*Jakin*), e sono il simbolo della vita. Ovviamente il loro rispettivo colore, anch'esso non è casuale: il rosso di Boaz, al Settentrione definisce la Polarità Maschile e Solare, come chiaramente il nero di Jakin, a Meridione definisce la Polarità Femminile e Lunare.

Questa considerazione ci porta a contemplare i due seguenti oggetti Simbolici Maggiori che proprio fanno da eco alle Colonne: il Sole e la Luna. Sole e Luna rinforzano il concetto di bipolarismo e di complementarità. Il Sole si associa ad una numerosa serie di valenze simboliche, fra cui quella dinamica-assiale, secondo la



corrispondenza Sole-Spirito-Fuoco; quella amorosa e intellettuale, in quanto il sole è analogo al calore come la verità alla luce; quella purificatrice; quella eroica e mediatrice, poiché il Sole adempie in molte antiche tradizioni alle funzioni di "eroe" (che scende ogni sera nel regno degli Inferi e ne esce ogni giorno vittorioso) e di guida dell'anima umana nell'aldilà. Più in generale, il Sole rimanda al Maschile, al principio attivo, ed è quindi simbolo dell'Origine, del principio, della ragione che rischiarava le tenebre ed illumina le intelligenze.

La Luna, specularmente, esprime invece il Femminile, l'oscuro, l'intuizione e la mutevolezza delle forme. Il suo carattere è femminile, e tale ci appare nella cura materna che manifesta col suo corso crescente-calante, regolando lo sviluppo della natura. Ma esprime anche, con le sue diminuzioni e le sue scomparse, la privazione dell'uomo terreno che ha perso la dignità primordiale. Tuttavia ci presenta anche l'immagine mediatrice delle forze celesti, perché riflette la luce del Sole ed è la signora delle Acque. Massonicamente, Sole e Luna rappresentano l'alternanza e l'equilibrio di giorno e notte, di bianco e nero, di attività e riposo, e la dialettica degli opposti.

Al limite simbolico dello Zenit, sul soffitto del Tempio massonico, si trova dipinta la Volta Stellata, che rappresenta il cielo, la notte e le stelle visibili. Si contrappone al Pavimento a scacchi, rappresentando il mondo dell'indefinito. Essa è simbolo dell'invisibile e tuttavia intuibile, del

regno dell'assoluto e della Verità, dell'aura della superiore perfezione, della cima della montagna, focalizzando la meta sublime che il Massone tende a conquistare attraverso l'operatività esoterica singola e collettiva. La Volta Stellata sovrasta l'intero Creato, ripara e protegge l'intera Umanità, senza distinzioni di condizione, razza e religione, ispirando negli uomini liberi, di buona volontà e di buoni costumi il sacro principio massonico della Tolleranza.

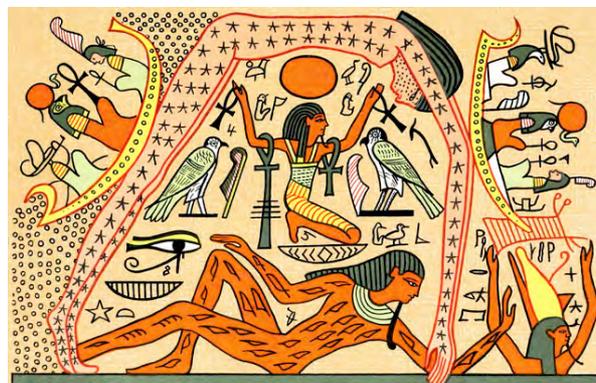


Figura 11 - Geb e Nut

Per ultimare questa "Panoramica Celeste" occorre integrare i dodici Segni Zodiacali.

In Massoneria lo zodiaco è usato come sistema simbolico e non ha carattere divinatorio o astrologico; prefigura piuttosto una visione cosmogonica dell'Universo. I segni zodiacali sono raffigurati lungo la fascia superiore del Tempio, a significare la varietà polimorfa del cosmo che si condensa nella sintesi terrestre. Ogni gruppo di segni, secondo geometrie ternarie e quaternarie (ogni elemento, fuoco, terra, aria ed acqua, raggruppa tre segni, i quali sono domicilio di sette pianeti) secondo la stagione e la successione, rappresenta



una qualità riferita via via ad ognuno dei tre gradi dell'Ordine.

Il significato di un altro oggetto Simbolico maggiore viene spesso trascurato ed è peccato: quello della "Corda a Nodi" e dei suoi "Nodi d'Amore":

La fune, che corre in alto alle pareti per tutta la circonferenza del Tempio è suddivisa, dai "Nodi d'Amore", in dodici intervalli regolari. I nodi delle due estremità, invece, sono fatti a fiocco. Le due ultime divisioni che si concludono con questi fiocchi scendono lungo le due Colonne "J" e "B" e l'ultima parte frastagliata dei fiocchi sfiora il suolo.

Il cordone con la sua serie di nodi simboleggia la fraterna unione dei



Figura 12 - Antica stampa raffigurante George Washington sul pavimento mosaico

massoni sparsi nel mondo, senza distinzione di ceto, razza, religione. La Corda a Nodi è simbolo palese e vivente della "Catena di Unione".

Attraverso la Corda a Nodi, si può tracciare al suolo il " Rettangolo Aureo " che, completato, diventa Il Pavimento Mosaico. il nostro Pavimento Mosaico è il luogo simbolico preciso della battaglia, tra Spirito e materia, tra l'Io e l'Altro, tra Luce e Tenebra, tra Vero e Falso, tra Bene e Male, tra Bello e Brutto. La Via dell'Iniziato, camminando sul " *filo del rasoio* " tra quadrati neri e bianchi senza mai fermarsi né scivolare in uno di questi, è quella che conduce al superamento dell'apparente dualità del quotidiano contingente verso l'Unicità Luminosa del Principio.

L'Ara è sinonimo latino di altare. Nel Tempio massonico viene impiegata per formalizzare solennemente il patto di associazione tra l'adepto e l'Istituzione. Questa serve sempre da supporto alle tre Luci Maggiori della Loggia: il Libro Sacro o della Legge, la Squadra ed il Compasso e, anche alla Menorah.

Un Libro Sacro aperto fa da scrigno a due arnesi di Geometria: la Squadra e il Compasso. La Squadra che consente il tracciato dell'angolo retto e che, in se, raffigura un mezzo quadrato, va messa in relazione simbolica con la Terra, cioè con le "cose definite" e il "mondo delle apparenze con la materialità contingente e le energie telluriche.

Il Compasso invece, che da un punto centrale permette di tracciare sia un cerchio di misura infinitesimale che



in teoria (e tutto dipende della grandezza del Compasso), un cerchio la cui ampiezza comprenderebbe tutto l'Universo, ricopre la Totalità e va messo in relazione con il Cielo e le energie cosmiche. Il suo significato simbolico è quindi affine alla Spiritualità Creatrice rivolta all'Infinito o emanata dall'Infinito.

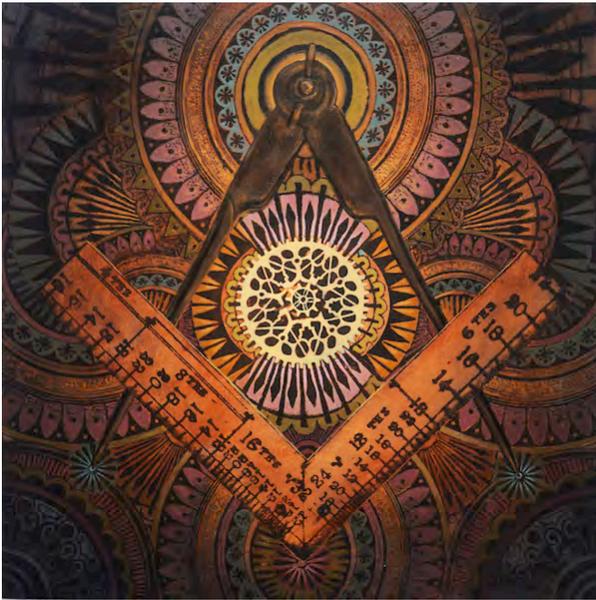


Figura 13 - *Compass and Square* - Beau Stanton

I due strumenti sono simboli basilari della Massoneria, in quanto necessari per elevare costruzioni stabili e regolari. In questa chiave si può identificare nella Squadra la Morale e nel Compasso la Spiritualità. In altri termini, la Squadra simboleggia la rettitudine e la dirittura d'intenzione, di propositi e di opere, cioè rappresenta un obbligo, una norma immutabile, un dovere; il compasso, invece, la volontà, la capacità, il genio. In grado di apprendista la prima sovrasta e controlla il secondo. Squadra e Compasso vengono posti sul Libro Sacro già detto "*Libro della Legge Sacra*". Il Libro Sacro raffigura

la Grande Legge Cosmica attraverso la quale si manifesta il Supremo Artefice Dei Mondi. Esso è l'emblema massonico della spiritualità più elevata, a cui il Libero Muratore si ispira nell'impegno assunto di operare eternamente a sgombrare l'Ordine dal Caos. Non ha alcun carattere religioso, intendendo unicamente rappresentare il principio del Sacro, cui è intimamente legato ogni essere umano dotato di raziocinio. Il Libro della Sacra Legge identifica quindi la Luce che sovrasta ogni essere umano, non come autorità dogmatica ma come espressione della fede in un ordinamento morale dell'intero universo. Giungiamo ora ad un oggetto Simbolico Maggiore, specifico alla Massoneria Italiana per quanto riguarda la sua presenza nel Tempio nei tre primi gradi dell'Ordine: "*La Menorah*". La Menorah è il nome ebraico del candelabro sacro collocato da Mosè nel Tabernacolo, accanto all'Arca della Santa Alleanza. È costituito da sette braccia ed è ornamento del Tempio massonico, posto accanto al Libro della Legge Sacra. L'accensione della Menorah avviene, durante l'apertura dei Sacri Lavori, mediante un testimone, iniziando dalla fiamma centrale e proseguendo come da istruzioni riservate al Venerabile Maestro. La Menorah viene anche considerata come simbolo della Luce dello Spirito e della Salvezza od anche associata alle sette Arti Liberali, la cui conoscenza è indispensabile per il Lavoro di ogni Iniziato, ovvero Grammatica, Retorica, Logica, Aritmetica, Geometria, Astronomia e Mu-



sica. L'oggetto Simbolico Maggiore e più tipico e misterioso della Massoneria è "il Delta": "Una Essenza genera due Principi, e tutti e Tre manifestano l'Inizio di Ogni Cosa" (Testi Ermetici). È con questa citazione che approderemo al Simbolismo essenziale ma molto delicato del Delta: simbolo del S.:A.:D.:M.:. Il Simbolo che adorna il suo interno è "l'Occhio" (per maggiore precisione, l'Occhio Sinistro, quello "Magico" che corrisponde all'Onniscienza e Onnipresenza dello Spirito Divino; "l'Occhio di Horus", "l'Uedjat" degli Antichi Egizi". È posto al centro della parete orientale del Tempio massonico, tra il Sole e la Luna, al di sotto della scritta A.:G.:D.:S.:A.:D.:M.:.

Viene universalmente considerato il simbolo della Divinità intesa come Perfezione. Il triangolo simboleggia la divina Trinità, e rappresenta il principio trino in tutte le sue possibili forme: passato-presente-futuro, Sapienza-Bellezza-Forza, nascita-vita-morte, luce-tenebre-tempo, ecc. La lettera "G", è caratterizzata da una vasta gamma di interpretazioni, ad esempio "Geometria", la dottrina sa-



Figura 14 - Delta Massonico

pienziale sulla quale fondano il loro lavoro gli architetti e i costruttori e, allo stesso tempo, essa è la prova della Potenza di Dio nella nel Suo momento Creativo. Altre interpretazioni vedono la "G" come rappresentazione dell'uomo reintegrato al primitivo stato di perfezione adamitica.

La Pietra Grezza è il simbolo del neofita il quale non possiede ancora la preparazione adeguata per partecipare alla costruzione del Tempio Universale ma desidera ardentemente diventare pietra cubica e levigata.

Nel Tempio massonico, la Pietra levigata, simboleggia il Compagno, colui che è in possesso delle necessarie conoscenze per concorrere attivamente alla costruzione del Tempio Universale; simboleggia anche il dominio dell'iniziato sulla materia.

In senso generale, la metafora della pietra è legata alla sua assimilazione con il massone stesso; il lavoro massonico di squadratura e di levigatura della pietra grezza corrisponde al lavoro su sé stesso che il massone compie per passare dallo stato informe, incosciente e passivo del profano a quello formato, regolato e creativo del libero muratore. Come la pietra grezza è inadatta alla edificazione della cattedrale, perché male si combina con le altre pietre e produce instabilità e disarmonia, così la pietra cubica, regolare e levigata, si assembla nella sua unicità con le altre ugualmente lavorate, e contribuisce in tal modo all'edificazione del Tempio. Questa correlazione implica, di conseguenza, che un massone lavora al bene e al progresso della Patria e



dell'Umanità prima di tutto incessantemente migliorando sé stesso.

Il Maglietto rappresenta la forza di volontà, la ferrea determinazione ad agire per il bene, secondo quanto dettato da Virtù e Coscienza; lo Scalpello prefigura il Discernimento, cioè la capacità di distinguere le parti utili della pietra, essenziali alla costruzione, da quelle inutili. La combinazione della forza di volontà e della capacità di discernimento produce il graduale perfezionamento dei pezzi dell'opera. Così, se il Maglietto esprime la volontà di agire, lo Scalpello simboleggia la conoscenza di ciò che deve essere fatto, di contro a ciò che deve essere evitato. In ultima analisi, i due strumenti segnalano la necessità di combinare azione e pensiero.

Per finire la Spada Fiammeggiante, nel Tempio massonico è deposta davanti al Maestro Venerabile, che la impugna esclusivamente nel corso dei lavori rituali, per impiegare i poteri iniziatici, detenuti grazie alla sua consacrazione, per l'iniziazione degli Apprendisti ed al momento del conferimento dei Gradi Muratori.

Essa ricorda quella impugnata dai Cherubini che, nel giardino dell'Eden, secondo la Sacra Scrittura erano preposti alla custodia dell'albero della vita. La Spada Fiammeggiante è analoga a quella angelica, e la sua lama ondulata raffigura il movimento ondulatorio e vibratorio della sacra fiamma della fede massonica.

È un'arma simbolica, il cui compito è di ammonire che l'insubordinazione, il vizio ed il delitto debbono essere assolutamente esclusi dal Tempio.

Rappresenta il raggio d'intellettualità e la determinazione in chi dirige i Lavori nel mantenere nel Tempio l'ordine e l'armonia tra tutti i Fratelli, condizione indispensabile perché tutto sia giusto e perfetto.

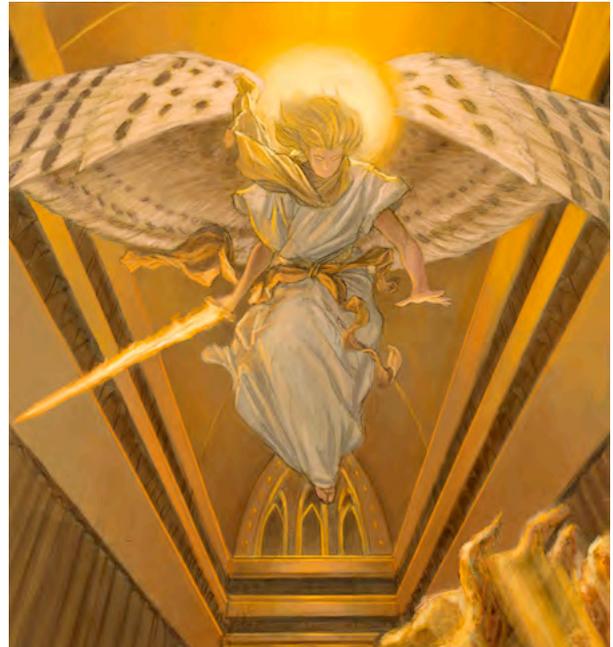


Figura 15 - *Avenging Angel: Albrecht* - Drew Baker

La Spada Fiammeggiante identifica in sé la luce dello spirito, l'energia destinata a dominare il serpente delle tentazioni, la forza che consente di vincere ogni passione umana se fermamente guidata dalla volontà e dall'intelligenza.

Molti altri elementi simbolici potrebbero e dovrebbero, in ossequio alla completezza del lavoro, trovare spazio nella presente tavola.

Tuttavia solo per ragioni di eccessiva lungaggine della trattazione, sono stati omessi ma non dimenticati.

Francesco



PENSIERI

Come un buon padre desidera la felicità del figlio, così un buon massone desidera la felicità dei fratelli e dell'umanità, desidera contribuire al miglioramento di essa e naturalmente di sé stesso; chi al giorno d'oggi crede possibile una cosa del genere? Forse chi non sente l'amore insito nel cuore e lo lascia lì, nello stato latente ma non manifesto. Sono pochi quelli che hanno il coraggio di fidarsi dell'innocenza e della semplicità; riconoscere che spesso si è prigionieri della mente e che, molto più spesso si vive in un mondo immaginario fatto di inutili fobie sul consumismo; l'inizio della saggezza è anche accorgersi di questo. La rinuncia a qualcosa di inutile come la fama e il biasimo, porta alla conquista graduale o a volte improvvisa dell'essere sull'avere ed ogni passo in avanti produrrà abbastanza energia per il successivo poiché l'energia viene con la fiducia e la fiducia con l'esperienza. Questa condizione conquistata attraverso l'introspezione, non porta quel senso di insicurezza che rende le persone avidi di sapere, anzi in opposto rende l'uomo rinnovato e curioso come un bambino che non ha l'ansia di trovare rifugio nella conoscenza fine a sé stessa. Così mentre la massa dà importanza a oggetti vuoti, atti al riempimento egoistico, il massone che è libero dentro (o almeno si impegna per esserlo) sa che una vita piena è meglio di una vita longeva, sa che il transitorio fa parte del duale, che l'uomo ha in mano il proprio de-

stino, sa che l'introspezione è la via che rende degni gli uomini di chiamarsi tali.

Il massone libero non ha aspettative di un risultato, non vive attraverso l'illusione di potersi permettere il rimando, esso cerca la comprensione attraverso i sensi risvegliati nel suo profondo essere, ciò che ha risvegliato con l'iniziazione è quel misterioso barlume di luce che sarebbe rimasto lì, come un oggetto dimenticato e inutilizzato e grazie al potenziale risvegliato esso muore al mondo per rinascere pronto a mettersi in gioco; conoscere il V.I.T.R.I.O.L., il simbolismo, il senso di fratellanza, l'amore per la ricerca della verità, tutte queste cose conducono al rafforzamento della volontà volta alla costruzione del tempo interiore.

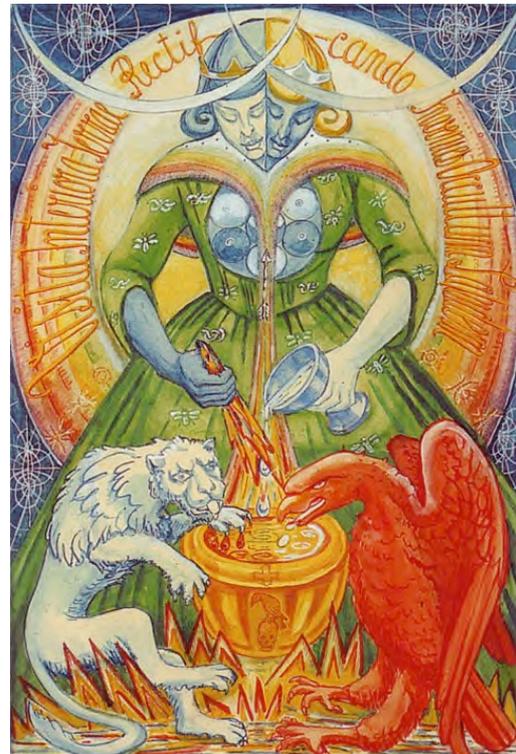


Figura 16 - V.I.T.R.I.O.L. nella lama della Temperanza (Tarocchi di A. Crowley)



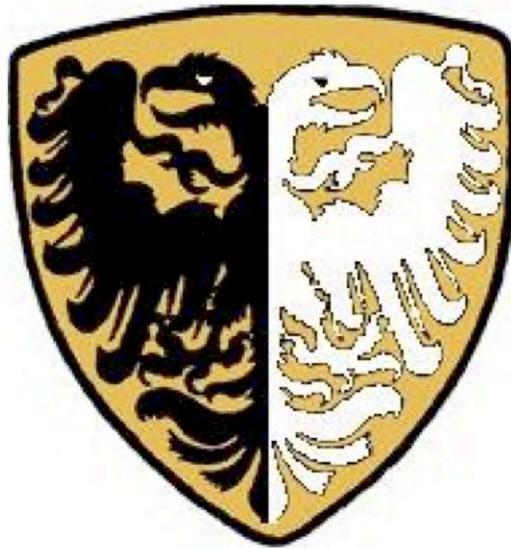
Figura 17 - Meister Eckhart

Il ritorno dell'uomo primordiale sopito a causa dell'ego e dell'agio farà paura inizialmente, ci si porranno domande sul perché si vive e sul perché si muore, sul perché si soffre così tanto... ebbene questo fa parte del gioco chiamato vita e il nuovo uomo, se serio, avrà modo di trasmutare il suo "io" e fonderlo col "sé". Ognuno di noi ha i suoi bagagli da portarsi dietro le spalle, a volte in salita, a volte in discesa, ma col lume della conoscenza rinnovata non c'è nulla da temere, il sentiero è ben illuminato e i fratelli sono sempre presenti, basta andare con calma, non si è più quelli di prima e non ci si deve mai scordare il motivo che ci spinse un determinato giorno a scegliere di morire per vivere, un piccolo barlume di vita che contiene l'intera nostra esistenza, l'Iniziazione. L'unica via reale è guardarsi dentro, cambiare radicalmente gli schemi mentali, anzi distruggerli e riconquistare la luce

dell'amore non razionale e senza austerità. Nell'uomo c'è l'io personale illusorio e bugiardo e c'è la coscienza immortale del Sé, questo seme di eternità è ciò che anima l'essere umano, il soffio vitale che ci rende coscienti di essere, da qui in poi se il lavoro interiore sarà fatto secondo purezza di cuore e umiltà d'animo, sarà sicuramente costruttivo, non privo di ostacoli anzi, una volta che si accende la fiamma della ricerca della verità, ci saranno momenti di profonda solitudine e riflessione, momenti che faranno emergere chi siamo veramente ed è giusto provarli in questa vita, d'altronde affrontare un problema o una situazione è voler provare a risolverla senza voler fuggire o nascondersi, il tempo ci aiuterà e nel tempo si trova paradossalmente l'eternità.

Alla domanda "*quando è la pienezza del tempo?*" **Meister Eckhart** risponde.... "*quando non c'è più il tempo. La pienezza del tempo è per chi, nel tempo, ha posto il suo cuore nell'eterno e per cui sono morte tutte le cose temporali.*"

Franco



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

